

POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA



Avvocatura Generale dello Stato

Via dei Portoghesi, 12
00186 Roma

Roma,

Partenza N.

Tipo Affare Ct 37522-17 Sez.VII

Avv. M. De Vergori

monica.devergori@avvocaturastato.it

MIUR

Dip. per il Sistema Educativo

di Istruzione e Formazione

Dir. Gen. Personale Scolastico

dgpersonalescuola@postacert.istruzione.it

Segue nota del
Prot.

MIUR

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE

PER IL LAZIO

Direzione Regionale Affari Legali

Via Pianciani

ROMA

dr1a@postacert.istruzione.it

Oggetto: Erika Rossi c/ MIUR

In riferimento al contenzioso in oggetto si trasmette per opportuna conoscenza l'unita ordinanza di autorizzazione alla notifica per pubblici proclami.

Il Procuratore dello Stato

Monica De Vergori

il Vice Avvocato Generale

Vincenzo Nunziata

Pubblicato il 17/05/2018



N.05512 /2018 REG.PROV.COLL.
N. 08976/2017 REG.RIC.



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio

(Sezione Terza Bis)

ha pronunciato la presente

ORDINANZA

sul ricorso numero di registro generale 8976 del 2017, proposto da

Erika Rossi, rappresentata e difesa dagli avvocati Edoardo Molinari, Giulia Rasi, con domicilio eletto presso il suo studio in Roma, viale di Villa Massimo 21;

contro

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Ufficio Scolastico Regionale Lazio, in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentati e difesi dall'Avvocatura Generale dello Stato, domiciliata ex lege in Roma, via dei Portoghesi, 12;

nei confronti

Silvia Bartocci, non costituita in giudizio;

per l'annullamento previa sospensiva

- del Decreto del Direttore Generale del MIUR Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, prot. n. 265 del 13/06/ 2017 e successivamente pubblicato in data 14/06/2017, unitamente alla graduatoria di merito ad esso allegata, di cui al Concorso per titoli ed esami finalizzato al reclutamento del personale docente per

posti comuni dell'organico della scuola dell'Infanzia, per la Regione Lazio, nella parte in cui la ricorrente veniva classificata al posto n. 529, con punti totali 75,6 e con l'attribuzione di soli 8,6 punti per i titoli posseduti;

- del Decreto del Direttore Generale del MIUR Ufficio Scolastico Regionale del Lazio, prot. n. 388 del 21/07/2017 e pubblicato in pari data, a mezzo del quale veniva rettificata la graduatoria approvata con DDG n. 265/2017, nella parte in cui la ricorrente veniva classificata al posto n. 556, con punti totali 75,6 e con l'attribuzione di soli 8,6 punti per i titoli posseduti;

- e nello specifico, del punteggio parziale relativo alla valutazione titoli di 8,6 punti attribuito alla ricorrente per il tramite della predetta graduatoria finale;

- dei verbali della Commissione Giudicatrice con i quali sono stati approvati gli eventuali subcriteri di attribuzione del punteggio per i titoli posseduti, unitamente al verbale di valutazione dei titoli posseduti e dichiarati dalla ricorrente di contenuto e di estremi ignoti;

- dell'eventuale silenzio formatosi a seguito delle istanze di rettifica in autotutela ai fini dell'applicazione del corretto punteggio di cui ai titoli posseduti dalla medesima;

- di ogni altro atto prodromico, contestuale, connesso o successivo a quelli impugnati e comunque lesivo degli interessi della ricorrente.

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Visti tutti gli atti della causa;

Visti gli atti di costituzione in giudizio del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e dell'Ufficio Scolastico Regionale Lazio;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 15 maggio 2018 la dott.ssa Claudia Lattanzi e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Considerato:

- che appare opportuno disporre sin d'ora l'integrazione del contraddittorio, ai sensi

dell'art. 49 c.p.a., nei confronti dei candidati utilmente inseriti nella graduatoria generale di merito di cui al Concorso per titoli ed esami finalizzato al reclutamento del personale docente per posti comuni dell'organico della scuola dell'Infanzia, per la Regione Lazio, predisposta a seguito del concorso per titoli ed esami indetto con decreto prot. 265 datato 13.7.17 del M.I.U.R., in posizione precedente a quella della ricorrente (collocata al 529° posto) che potrebbero risultare pregiudicati dall'eventuale accoglimento del ricorso;

- che ricorrendo nella specie i presupposti previsti dal codice del processo amministrativo, come da giurisprudenza della Sezione, può essere disposta la notificazione del ricorso in epigrafe per pubblici proclami, mediante pubblicazione dell'avviso sul sito web dell'Amministrazione, con le seguenti modalità:

A.- pubblicazione di un avviso sul sito web istituzionale del M.I.U.R. dal quale risulti:

- 1.- l'autorità giudiziaria innanzi alla quale si procede ed il numero di registro generale del ricorso;
- 2.- il nome del ricorrente e l'indicazione dell'amministrazione intimata;
- 3.- gli estremi dei provvedimenti impugnati e un sunto dei motivi di ricorso;
- 4.- l'indicazione dei controinteressati, genericamente indicati come i soggetti ricoprenti la posizione nelle graduatorie;
- 5.- l'indicazione che lo svolgimento del processo può essere seguito consultando il sito www.giustizia-amministrativa.it attraverso le modalità rese note sul sito medesimo;
- 6.- l'indicazione del numero della presente ordinanza con il riferimento che con essa è stata autorizzata la notifica per pubblici proclami;
7. - il testo integrale del ricorso introduttivo e dei successivi ricorsi per motivi aggiunti;

B.- In ordine alle prescritte modalità, il M.I.U.R. ha l'obbligo di pubblicare sul proprio sito istituzionale - previa consegna, da parte ricorrente, di copia del ricorso introduttivo, della presente ordinanza - il testo integrale del ricorso e della presente

ordinanza, in calce al quale dovrà essere inserito un avviso contenente quanto di seguito riportato:

- a.- che la pubblicazione viene effettuata in esecuzione della presente ordinanza (di cui dovranno essere riportati gli estremi);
- b.- che lo svolgimento del processo può essere seguito sul sito www.giustizia-amministrativa.it dalle parti attraverso le modalità rese note sul sito medesimo.

Si prescrive, inoltre, che il M.I.U.R. resistente:

- c.- non dovrà rimuovere dal proprio sito, sino alla pubblicazione della sentenza definitiva di primo grado, tutta la documentazione ivi inserita e, in particolare, il ricorso, la presente ordinanza, l'elenco nominativo dei controinteressati, gli avvisi (compreso quello di cui al precedente punto 2);
- d.- dovrà rilasciare alla parte ricorrente un attestato, nel quale si confermi l'avvenuta pubblicazione, nel sito, del ricorso, della presente ordinanza e dell'elenco nominativo dei controinteressati integrati dai su indicati avvisi, reperibile in un'apposita sezione del sito denominata "Atti di notifica"; in particolare, l'attestazione di cui trattasi recherà, tra l'altro, la specificazione della data in cui detta pubblicazione è avvenuta;
- e.- dovrà, inoltre, curare che sull'home page del suo sito venga inserito un collegamento denominato "Atti di notifica", dal quale possa raggiungersi la pagina sulla quale sono stati pubblicati il ricorso e la presente ordinanza.

Considerato che si dispone, infine, che dette pubblicazioni dovranno essere effettuate, pena l'improcedibilità del ricorso, nel termine perentorio di giorni 20 (venti) dalla comunicazione della presente ordinanza, con deposito della prova del compimento di tali prescritti adempimenti presso la Segreteria della Sezione entro il successivo termine perentorio di giorni 10 (dieci) dal primo adempimento.

Considerato che, in assenza di specifiche tariffe che disciplinano la materia, si ritiene di potere fissare l'importo, che la parte ricorrente dovrà versare all'Amministrazione, secondo le modalità che saranno comunicate dalla predetta, in

€ 100,00 (euro cento/00) per l'attività di pubblicazione sul sito.

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio (Sezione Terza Bis), b) dispone l'integrazione del contraddittorio per pubblici proclami ai sensi di cui in motivazione.

Rinvia per la trattazione all'udienza pubblica del 25 settembre 2018.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 15 maggio 2018 con l'intervento dei magistrati:

Riccardo Savoia, Presidente

Claudia Lattanzi, Consigliere, Estensore

Emiliano Raganella, Primo Referendario

L'ESTENSORE
Claudia Lattanzi

IL PRESIDENTE
Riccardo Savoia

IL SEGRETARIO